



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER  
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Anno Accademico 2013/2014

**Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo**

**Brano 1**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

I Giochi Olimpici sono un evento sportivo quadriennale che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti. Pur essendo comunemente chiamati anche Olimpiadi, non sono da confondere con l'Olimpiade. Quest'ultima indica l'intervallo di tempo di quattro anni che intercorre tra un'edizione dei Giochi e la successiva. Per questo, anche se i Giochi del 1916, 1940 e 1944 non sono stati disputati, si è continuato a conteggiare le Olimpiadi, cosicché ad esempio i Giochi di Atene del 2004 sono stati quelli della Ventottesima Olimpiade. Il nome "Giochi Olimpici" è stato scelto per ricordare i giochi che si svolgevano nell'antica Grecia a Olimpia, nei quali si confrontavano i migliori atleti greci. Il barone Pierre de Coubertin alla fine XIX secolo ebbe l'idea di organizzare dei giochi simili a quelli dell'antica Grecia, e quindi preclusi al sesso femminile, ma su questo punto non venne ascoltato. La prima Olimpiade dell'era moderna si svolse ad Atene nel 1896. A partire dal 1924 vennero istituiti anche dei Giochi Olimpici invernali specifici per gli sport invernali. A partire dal 1994 l'edizione invernale non si tiene più nello stesso anno dell'edizione estiva, ma sfasata di due anni.

La bandiera olimpica raffigura cinque anelli intrecciati in campo bianco. I colori scelti sono presenti nelle bandiere di tutte le nazioni, quindi la loro combinazione simboleggia tutti i Paesi, mentre l'intreccio degli anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico. Come afferma lo stesso Comitato Olimpico Internazionale, è errato credere che il colore di ciascun cerchio rappresenti un determinato continente. Il motto dei giochi olimpici è "Citius, altius, fortius", ovvero "Più veloce, più alto, più forte".

**1. Secondo il brano 1, i Giochi Olimpici:**

- A) non si sono svolti per tre volte nel XX secolo
- B) si disputarono per la prima volta nel 1924
- C) nell'antica Grecia si tenevano ad Atene
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) dal 1994 esistono anche nella versione dedicata agli sport invernali

**2. Al nobile Pierre de Coubertin si deve l'idea: (vedi brano 1)**

- A) di organizzare dei giochi che ricordassero quelli dell'antica Grecia
- B) di escludere le donne non maggiorenni dai Giochi Olimpici
- C) di far svolgere la prima edizione delle Olimpiadi invernali ad Atene
- D) di istituire dei Giochi Olimpici invernali dedicati esclusivamente agli sport invernali
- E) di usare i cinque anelli intrecciati come simbolo dei Giochi Olimpici

**3. Quale delle seguenti affermazioni è FALSA? (vedi brano 1)**

- A) L'inno dei Giochi Olimpici si intitola "Citius, altius, fortius"
- B) Ogni colore dei cinque cerchi olimpici non rappresenta un continente specifico
- C) L'intreccio dei cinque anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico
- D) L'edizione invernale dei Giochi dal 1994 è sfasata di due anni rispetto all'edizione estiva
- E) Pierre de Coubertin ebbe l'idea di organizzare dei giochi simili a quelli dell'antica Grecia

**4. I termini "Giochi Olimpici" e "Olimpiade": (vedi brano 1)**

- A) vengono comunemente usati come sinonimi ma in realtà "Olimpiade" indica il periodo di quattro anni che separa due edizioni dei Giochi Olimpici
- B) vengono erroneamente usati come sinonimi ma in realtà "Olimpiade" indica i Giochi che si svolgevano nell'antica Grecia
- C) sono sinonimi
- D) sono sinonimi ma "Olimpiade" è molto più diffuso
- E) non sono più sinonimi dal 1994

**5. Quale delle seguenti informazioni NON è riportata dal brano 1?**

- A) Pierre de Coubertin era un nobile di origini greche con la passione dei Giochi Olimpici antichi
- B) I primi Giochi Olimpici moderni si svolsero nel 1896, quelli invernali nel 1924
- C) I Giochi del 1916, 1940 e 1944 non si sono svolti, ma si è continuato ugualmente a conteggiare le Olimpiadi
- D) Fin dal 1896 i Giochi Olimpici sono stati aperti anche alle donne
- E) Ad Atene si è svolta la I Olimpiade dell'era moderna e poi la ventottesima

**Brano 2**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

Il bambino che amerà viaggiare comincia a sei anni a guardare i mappamondi e le carte geografiche. Inginocchiato nella sua stanza, indifferente a qualsiasi richiamo della madre e del padre, segna col dito la strada lunghissima che lo conduce per mare e per terra da Roma a Pechino, da Mosca a Città del Capo, lungo gli andirivieni dei continenti e l'azzurro scuro e chiaro degli oceani. Sfoglia le carte: si innamora del nome di Bogotà o di Valparaiso, immagina di violare foreste tropicali e deserti, di scalare l'Everest e il Kilimangiaro, come gli eroi dei suoi libri d'avventura. Così l'infinito del mondo diventa familiare e a portata di mano... Il ragazzo impara che, quando viaggiamo, compiamo sempre due viaggi. Nel primo, il più fantastico, egli legge la guida dell'Austria o della Svezia o dell'Irlanda: città, fiumi, pianure, foreste, opere d'arte, notizie storiche ed economiche. E studia il viaggio futuro. Nulla è più divertente che progettarlo: perché il ragazzo muta gli itinerari della guida, stabilisce nuovi rapporti, insegue luoghi sconosciuti, giunge in Austria dalla Baviera o dalla Boemia, evita città o regioni che non ama, stabilisce la durata dei percorsi, distingue mattine, pomeriggi e sere. Le ore sono piene di cose: in una piazza di Vienna si fermerà, chissà perché, quattro ore. Il tempo viene governato da una gioiosa pedanteria. Quando inizia il viaggio, il ragazzo si accorge che la realtà non ha nulla o poco da fare coi suoi progetti fantastici. Il paese che immaginava giallo è verde: quello che pensava rosso è celeste. I due viaggi, quello fantastico e quello reale, quello delle guide e quello del mondo, ora si accordano, ora si combattono.

(da: Piero Citati, "La Repubblica", 2004)

**6. La tesi del brano 2 è:**

- A) colui che diverrà viaggiatore appassionato, già da bambino progetta viaggi con la fantasia
- B) i bambini che hanno gli strumenti giusti potranno diventare viaggiatori appassionati
- C) i bambini e i ragazzi sognano di viaggiare, ma la realtà sarà sempre deludente
- D) per diventare viaggiatori appassionati bisogna abituarsi fin da bambini ad organizzare percorsi e a stabilire tempi e obiettivi
- E) il viaggio immaginario è sempre migliore di quello reale

**7. Che cosa è più divertente per il ragazzo? (vedi brano 2)**

- A) Progettare il viaggio
- B) Cambiare continuamente itinerario
- C) Avventurarsi, durante il viaggio, in luoghi sconosciuti
- D) Fermarsi in una piazza di Vienna
- E) Scoprire che il paese che immaginava giallo è verde

**8. Di cosa si accorge il ragazzo quando comincia il viaggio reale? (vedi brano 2)**

- A) La realtà e il progetto del viaggio hanno poco in comune
- B) I suoi progetti fantastici lo hanno agevolato nell'affrontare la realtà
- C) La realtà supera la fantasia
- D) Le guide ostacolano la fantasia quando si prepara un viaggio
- E) Dal vivo, i colori sono più vividi che nella fantasia

**9. Nel brano 2 il significato della frase: "Il tempo viene governato da una gioiosa pedanteria" è:**

- A) progettando l'itinerario, i ragazzi si divertono a stabilire la durata di ogni parte del viaggio
- B) progettando il viaggio, i ragazzi sono meticolosi nello stabilire ogni destinazione
- C) il tempo del viaggio non basta mai
- D) al momento della partenza, i ragazzi sono euforici
- E) anche chi è pedante, sa godersi ogni momento di un viaggio

**10. Quale viaggio è definito dall'autore del brano 2 come "il più fantastico"?**

- A) Il viaggio con la fantasia di chi progetta un viaggio futuro e ne studia i luoghi
- B) Il viaggio reale, durante il quale il viaggio prefigurato si confronta con la realtà dei posti visitati
- C) Quello degli eroi dei libri di avventura
- D) Quello del bambino di sei anni
- E) Quello nelle foreste tropicali o nei deserti



**Brano 3**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

È l'etimologia (*infans*) nell'accezione moderna del termine a segnare e a delimitare il ruolo dell'infanzia nella storia: non ha voce, o perlomeno, non esprime la propria voce; l'infanzia non elabora documenti per farsi conoscere attraverso la propria testimonianza, per questo motivo è soggetto storico, sempre e comunque, protagonista/testimone indiretto della propria esperienza. Ciò costituisce, nell'ambito della ricerca storica, un problema che metodologicamente riconfigura e riadatta a propria misura fonti, strumenti e analisi comparative di ricerche anche pluridisciplinari. In questo senso, ha osservato Angelo Semeraro: «*La ricerca storico-educativa ha rivelato in quest'ultimo ventennio una non trascurabile tendenza al coordinamento prospettico delle sparse conoscenze sull'infanzia, in cui l'asse storico metterebbe quanto meno al riparo da soluzioni ibride e incoerenti nella progettazione delle risposte ai bisogni d'infanzia nelle sedi istituzionalmente per essa preposte, arricchendo al contempo il proscenio conoscitivo con la vivacità dei risultati conseguiti nella storia scientifica, sociale, demografica, urbana, comunitaria. Una carta storico-geografica molto accidentata, all'incrocio con i problemi dell'identità, della differenza, delle emozioni, della memoria*». Se il sentimento dell'infanzia, in un'accezione prioritariamente pedagogica, emerge nell'età moderna, sul piano storiografico sono gli anni Sessanta del secolo scorso a segnare l'avvio degli studi sull'infanzia e a delinearne, nel contempo, il ruolo sociale. A partire dal 1960, anno di pubblicazione della fondamentale opera di Philippe Ariès, «*L'Enfant et la vie familiale sous l'Ancien Régime*», che costituisce, cronologicamente, il momento della scoperta non solo storica, ma anche storiografica dell'infanzia, il numero dei contributi scientifici cresce in misura considerevole, avvalendosi soprattutto di due fonti e strumenti per delineare l'identità infantile:

- l'immagine d'infanzia nell'immaginario collettivo e individuale;
- la vita dei bambini e, quindi, il ruolo svolto dall'infanzia nella storia sociale.

**11. Il termine “*infante*” etimologicamente significa: (vedi brano 3)**

- A) che non ha voce
- B) che non è autosufficiente
- C) che non ha consapevolezza di sé
- D) che non ha un proprio ruolo nella storia
- E) che non vuole comunicare con l'esterno

**12. Quando ha inizio, dal punto di vista pedagogico, il sentimento dell'infanzia? (vedi brano 3)**

- A) In età moderna
- B) In età illuministica
- C) In età contemporanea
- D) Negli anni Sessanta
- E) In età romantica

**13. Angelo Semeraro osserva che nell'ultimo ventennio: (vedi brano 3)**

- A) si è notata, da parte della ricerca storico-educativa, un'importante inclinazione a organizzare in modo prospettico le sparse nozioni sull'infanzia
- B) è stato attuato un trascurabile tentativo di coordinare in modo prospettico le diffuse conoscenze sull'infanzia
- C) la ricerca storico-educativa si è validamente impegnata per rispondere ai bisogni dell'infanzia
- D) storici ed educatori si sono scarsamente cimentati nel tentativo di mettere a fuoco le problematiche relative all'infanzia
- E) la ricerca storico-educativa si è validamente impegnata per conferire autonomia scientifica alla storiografia sull'infanzia

**14. Per quale motivo l'infanzia, come soggetto storico, è protagonista/testimone indiretto della propria esperienza? (vedi brano 3)**

- A) Perché non produce direttamente documenti
- B) Perché non interagisce con il mondo degli adulti
- C) Perché non ha piena consapevolezza delle esperienze di cui è protagonista
- D) Perché non compie esperienze degne di nota
- E) Perché non sa parlare

**15. Un sinonimo di “*accezione*” è: (vedi brano 3)**

- A) significato
- B) punto di vista
- C) giudizio
- D) particolarità
- E) dottrina

## Brano 4

### Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Poco dopo fu ancora più contento, ed ebbe motivo di ringraziare la sua fortuna (e la sua giumenta). Sì, perché proprio verso mezzogiorno – era la festa della Candelora, e il loro settimo giorno di viaggio – Mordicoda balzò fuori dalla sua guaina, e il drago fuori dalla sua caverna.

Senza preavviso né formalità saltò fuori a dar battaglia. Piombò su di loro d'impeto e con gran fragore. Lontano da casa non s'era mostrato particolarmente coraggioso, nonostante il suo antico lignaggio imperiale. Ma ora era colmo d'ira, perché stava combattendo sull'uscio di casa sua, per così dire, e con tutto il suo tesoro da difendere. Sbuca da dietro uno sprone della montagna come un enorme fulmine, facendo un boato come di uno scoppio, e con una raffica di lampi rossi.

La discussione riguardante la precedenza s'interruppe di colpo. Tutti i cavalli scartarono, chi da un lato chi dall'altro, e alcuni cavalieri furono disarcionati. I cavallini e le salmerie e i servi fecero subito dietrofront e si misero a correre. Loro non avevano alcun dubbio sull'ordine di precedenza.

Improvvisamente una raffica di fumo li investì, soffocandoli tutti, e proprio dal bel mezzo il drago piombò sulla testa della fila.

Diversi cavalieri furono uccisi ancor prima che potessero formalmente lanciare la loro sfida di battaglia, e molti altri furono investiti e finirono ruzzoloni, con i cavalli e tutto il resto. Quanto agli altri, se ne presero carico i loro destrieri i quali fecero velocemente dietrofront e fuggirono, trascinando i loro padroni, che essi lo volessero o no. La maggior parte lo voleva, eccome.

Ma la vecchia giumenta grigia non si mosse. Forse temeva di spezzarsi le zampe sul ripido sentiero sassoso. Forse si sentiva troppo stanca per scappare. Sapeva fin dentro le ossa che i draghi alati è più pericoloso averli alle spalle che davanti, e bisognerebbe essere più veloci di un cavallo da corsa per riuscire a fuggire. E poi aveva già visto questo Chrysophylax prima d'ora, e ricordava di averlo inseguito per campi e ruscelli nella sua regione, finché s'era accasciato, mansueto, sulla strada principale del villaggio. Ad ogni modo si puntò sulle zampe ben divaricate, e sbuffò. La faccia dell'agricoltore non avrebbe potuto impallidire di più, ma le rimase accanto; perché non sembrava esserci altro da fare.

E fu così che il drago, mentre caricava tutta la fila, vide improvvisamente davanti a sé il suo vecchio nemico con in mano Mordicoda. Era l'ultima cosa che si sarebbe aspettato. Virò di lato come un grande pipistrello e andò a sbattere sul versante della collina vicino alla strada. La giumenta grigia avanzò, del tutto dimentica di essere zoppa. Giles l'Agricoltore, alquanto incoraggiato, le si era arrampicato in groppa in tutta fretta.

«Scusami,» disse, «ma stavi per caso cercando me?» «No davvero!» rispose Chrysophylax. «Chi avrebbe mai pensato di trovarti qui? Stavo semplicemente volando qua in giro.»

«Allora è la buona sorte che ci ha fatto incontrare» disse Giles, «e il piacere è mio; perché stavo cercando proprio te. Per di più, ho un conto da saldare con te; diversi conti, per così dire.»

### 16. Il brano 4 probabilmente potrebbe essere tratto da:

- A) un racconto “fantasy”
- B) una raccolta di racconti minimalisti
- C) un trattato di storia antica
- D) un romanzo di “cappa e spada”
- E) un saggio di storia medievale

### 17. Chi o che cosa è “Chrysophylax”? (vedi brano 4)

- A) Un drago
- B) Un cavaliere
- C) Una spada
- D) Una giumenta
- E) Un attrezzo magico

### 18. Secondo quanto deducibile dal brano 4, chi o che cosa è “Mordicoda”?

- A) Una spada
- B) Un cavallo
- C) Una giumenta
- D) Un drago
- E) Un cavaliere

### 19. Quale delle seguenti affermazioni sul drago è corretta? (vedi brano 4)

- A) Adesso che si trova vicino alla sua casa, pare più coraggioso di quando è lontano da casa
- B) Stava cercando Giles l'Agricoltore
- C) Sbuca fuori senza preavviso, come fa ogni anno per la Candelora
- D) Viene azzoppato dalla giumenta grigia
- E) È di umili origini

### 20. La giumenta non fugge davanti al drago per tutti i seguenti motivi, effettivi o solo suggeriti dal narratore, tranne uno. Quale? (vedi brano 4)

- A) Era un animale dal pessimo carattere e non aveva voglia di assecondare il suo padrone nella fuga, dunque sbuffò e non si mosse
- B) Aveva paura di farsi male sul ripido sentiero pietroso
- C) Era troppo stanca per mettersi a correre
- D) Sapeva che i draghi alati alle spalle sono molto pericolosi
- E) Sapeva che per sfuggire a un drago è necessario essere più veloci di un cavallo da corsa, e lei era solo una giumenta



**Test di Competenze didattiche**

- 21. La metodologia didattica “per progetti” si basa sull’assunto che:**
- A) la forte motivazione a raggiungere un fine stimoli il processo cognitivo alla ricerca di soluzioni creative
  - B) siano necessarie buone doti creative al fine di impiegare le capacità intellettuali in termini progettuali
  - C) la capacità dell’insegnante di programmare l’attività didattica sia legata alle sue competenze progettuali
  - D) il processo cognitivo sia indipendente dalle motivazioni e connesso, invece, alle capacità individuali di progettare il proprio futuro
  - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 22. La didattica generale, che ha al centro della sua riflessione sia i modelli organizzativi sia i modelli curricolari dei singoli percorsi didattici, differisce dalla didattica disciplinare in quanto quest’ultima:**
- A) ha al centro della sua riflessione il programma e le relative strategie di insegnamento-apprendimento
  - B) si occupa delle norme correttive da mettere in atto rispetto ai comportamenti devianti degli studenti
  - C) si interessa delle regole e della disciplina applicabili in tutte le scuole statali
  - D) è più importante e contiene in sé la didattica generale
  - E) non vi è alcuna differenza: si tratta di nomi diversi per la stessa disciplina
- 23. Indicare il nome del modello di approccio ai contenuti delle singole materie organizzato per unità didattiche e obiettivi cognitivi, con prove di verifica da somministrare per individuare ritardi e lacune.**
- A) Mastery learning
  - B) Team teaching
  - C) Lavoro di gruppo
  - D) Apprendimento per unità
  - E) Apprendimento stimolo-rinforzo
- 24. All’interno del paradigma costruttivista si è data grande importanza al pensiero che ha caratteristiche sequenziali e concrete, che concerne fundamentalmente le azioni e le intenzioni umane. Si tratta del pensiero:**
- A) narrativo
  - B) logico-matematico
  - C) convergente
  - D) autoritario
  - E) magico
- 25. Offrire opportunità didattiche che consentano al bambino di conoscere meglio se stessi, di misurarsi con compiti significativi, di riconoscere le proprie potenzialità e di operare scelte consapevoli, sono azioni che rimandano alla didattica:**
- A) orientativa
  - B) cognitiva
  - C) compensativa
  - D) speciale
  - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 26. Per “assertività”, in ambito comunicativo, si intende:**
- A) la capacità di esprimere in modo chiaro le proprie emozioni e opinioni senza prevaricare, né essere prevaricati
  - B) la tendenza ad assecondare l’interlocutore, al fine di evitare il conflitto
  - C) una modalità comunicativa disfunzionale allo scambio dialogico
  - D) l’attitudine a impiegare parole e stili comunicativi capaci di assoggettare gli altri
  - E) una funzione psichica che determina un preciso stile comunicativo

**27. Indicare quale, tra le seguenti affermazioni, è FALSA.**

- A) Ogni persona utilizza con la stessa frequenza e la stessa efficacia numerosi stili di apprendimento
- B) Le ricerche mostrano che esistono vari stili di apprendimento
- C) Ogni persona ha uno stile di apprendimento privilegiato, che usa più spesso
- D) Per facilitare l'apprendimento, è necessario che ci sia coerenza tra gli stili di insegnamento del docente e gli stili di apprendimento degli alunni
- E) Lo stile di apprendimento è una categoria complessa, che riguarda i processi cognitivi socioaffettivi e fisiologici di ogni persona

**28. La “socializzazione secondaria” è il processo:**

- A) di adeguamento alla realtà sociale esterna alla famiglia, che si avvia con l'ingresso nel contesto scolastico
- B) di strutturazione del legame all'interno del nucleo familiare, che avviene nei primi anni di vita
- C) di acquisizione di un ruolo sociale, che avviene con l'ingresso nel mondo del lavoro
- D) di acquisizione di uno status sociale, che comincia con l'indipendenza economica dalla famiglia d'origine
- E) di formazione di una nuova famiglia, a partire dal matrimonio

**29. Chi fu il fondatore del movimento scoutistico?**

- A) Robert Baden-Powell
- B) Cecil Reddie
- C) John Dewey
- D) Eduard Spranger
- E) Don Bosco

**30. Nel “cooperative learning” il ruolo dell'insegnante è:**

- A) facilitatore dell'apprendimento
- B) detentore delle conoscenze da impartire agli studenti
- C) risolutore dei conflitti tra studenti
- D) decisore dei ruoli nel gruppo
- E) leader indiscutibile del gruppo

**31. Individuare la coppia di funzioni concettualizzata da Jean Piaget.**

- A) Assimilazione e accomodamento
- B) Conscio e inconscio
- C) Assonanza e dissonanza
- D) Funzione alfa e funzione beta
- E) Pulsione di vita e pulsione di morte

**32. Il Behaviorismo studia:**

- A) i comportamenti osservabili
- B) i processi mentali
- C) le emozioni
- D) i legami affettivi
- E) l'inconscio

**33. Qual è stato il contributo più importante di Sigmund Freud nell'ambito delle scienze umane?**

- A) La scoperta dell'inconscio
- B) La teoria dei meccanismi di difesa
- C) La teoria della regressione infantile
- D) La scoperta della coscienza
- E) La classificazione delle malattie mentali



34. **Quale, tra i seguenti autori, NON è uno psicologo del Novecento?**
- A) Herbert Marcuse
  - B) Albert Bandura
  - C) John Bowlby
  - D) Burrhus Skinner
  - E) Mary Ainsworth

35. **Chi curò la stesura, nel 1967, di “Lettera a una professoressa”?**
- A) Don Lorenzo Milani
  - B) Don Giovanni Bosco
  - C) Luigi Pareyson
  - D) Mario Capanna
  - E) Francesco de Bartolomeis

**Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva**

36. **Come si chiama l’abilità complessa che comprende la consapevolezza delle proprie emozioni, la conoscenza delle regole di esibizione delle emozioni e la capacità di utilizzare il lessico emozionale della propria cultura?**
- A) Competenza emotiva
  - B) Emozione
  - C) Competenza lessicale
  - D) Patterns emotivi
  - E) Vissuto emotivo
37. **La “qualità empatica” di un individuo implica:**
- A) la capacità di immedesimazione con i sentimenti e i pensieri di un’altra persona
  - B) l’abilità di indicare quali sono le caratteristiche dell’empatia
  - C) la tendenza a valorizzare le qualità degli altri anziché i difetti
  - D) l’attitudine a superare i momenti di difficoltà sentimentale
  - E) la tendenza a descrivere qualitativamente un fenomeno
38. **Secondo Daniel Goleman, l’intelligenza emotiva può essere distinta in due competenze, le competenze personali e:**
- A) le competenze sociali
  - B) le competenze dell’altro, o altrui
  - C) le competenze intrapersonali
  - D) le competenze apprese
  - E) le competenze culturali
39. **Nelle ricerche di Peter Salovey sull’intelligenza emotiva, una intelligenza emotiva superiore è associata a:**
- A) una riduzione dell’aggressività
  - B) un aumento dell’aggressività
  - C) una maggiore capacità di memorizzare lunghi testi
  - D) una minore capacità di memorizzare lunghi testi
  - E) una forte impulsività

40. Quale, tra le seguenti, è considerata un'emozione complessa rispetto a risposte emotive più semplici?
- A) Il senso di colpa
  - B) La paura
  - C) Il disgusto
  - D) La rabbia
  - E) La tristezza

### Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Tra i principali aspetti che contraddistinguono il pensiero creativo (Guilford, 1967) vi è la fluidità, ovvero:
- A) la capacità di produrre tante idee ai fini della risoluzione del problema
  - B) la capacità di produrre idee insolite
  - C) la capacità di ricordare soluzioni precedentemente apprese
  - D) la capacità di avere un insight
  - E) la capacità di perseguire un'idea fino in fondo
42. L'attenzione è:
- A) la capacità di percepire un oggetto o una situazione in modo esclusivo, selezionando, tra tutti gli stimoli, quelli che colpiscono o interessano di più
  - B) un'abilità che si manifesta a partire dal secondo-terzo anno di vita dell'individuo e che consente di orientarsi nella realtà spazio-temporale
  - C) la conquista, da parte dell'individuo, della capacità di individuare strutture semplici e strutture complesse in poco tempo
  - D) un'abilità innata nell'individuo e scoperta nell'ambito delle ricerche di Maria Montessori agli inizi del '900
  - E) la capacità, da parte del sistema nervoso centrale, di individuare e selezionare quegli elementi che possono essere utili alla sopravvivenza
43. Individuare quale delle seguenti affermazioni NON è riconducibile al pensiero di Gardner sulla creatività:
- A) l'intelligenza è una capacità unica e innata, posseduta in misura più o meno grande
  - B) vi sono molte e particolari forme di intelligenza
  - C) ogni persona creativa è una configurazione unica, che risulta da una particolare combinazione tra abilità innate e ambiente favorevole
  - D) tra le caratteristiche principali dell'intelligenza creativa ci sono curiosità, amore per il rischio, apertura verso il nuovo
  - E) per giudicare se un individuo sia o meno creativo, è necessario osservare che cosa fa quando emergono problemi e in che modo vengono accolte le soluzioni che escogita
44. Quale teoria psicologica vede il pensiero creativo come un atto di riorganizzazione dei fenomeni che consiste nel cogliere la "buona forma", rinnovata secondo leggi combinate nuove e originali?
- A) Teoria della Gestalt
  - B) Teoria dell'informazione
  - C) Teoria della personalità
  - D) Teoria della mente
  - E) Teoria della complessità
45. La creatività è una forma di pensiero:
- A) divergente
  - B) convergente
  - C) razionale
  - D) logico
  - E) analitico





**Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche**

- 46. Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria, quale dei seguenti è un traguardo per lo sviluppo delle competenze linguistiche al termine della scuola primaria?**
- A) L'alunno scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli e trasformandoli
  - B) Lo studente adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate
  - C) L'alunno padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia e all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa
  - D) L'alunno riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
  - E) Lo studente ascolta testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (prende appunti) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti)
- 47. Il testo dei programmi della scuola primaria attualmente adottati è stato pubblicato:**
- A) nel 1985
  - B) nel 1980
  - C) nel 1990
  - D) nel 1997
  - E) nel 1975
- 48. La documentazione, nella scuola primaria, si realizza attraverso:**
- A) la descrizione dell'attività dei bambini e dei loro processi di esperienza
  - B) la raccolta dettagliata delle osservazioni
  - C) check-list e stesura di relazioni
  - D) la raccolta di impressioni e opinioni degli insegnanti, anche se non supportate da fatti effettivamente osservati
  - E) la consegna di moduli da parte dei genitori contenenti informazioni sui bambini
- 49. A norma del d.lgs. 59/2004, a quante ore ammonta l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione?**
- A) 891 ore più ulteriori 99 ore dedicate ad attività e insegnamenti facoltativi e opzionali a frequenza gratuita
  - B) 930 ore più ulteriori 50 ore dedicate ad attività facoltative e gratuite e 20 ore per attività di recupero
  - C) 785 ore più ulteriori 150 ore di attività facoltative
  - D) 689 ore più ulteriori 200 ore dedicate ad insegnamenti opzionali e gratuiti e 35 per attività di recupero e sostegno
  - E) 924 ore più ulteriori 76 ore di attività facoltative
- 50. In cosa consiste il cosiddetto "raccordo in continuità" nominato dall'art. 3 del d.lgs. 59/2004?**
- A) L'attuazione di opportune forme di coordinamento didattico per assicurare il raccordo con il complesso dei servizi all'infanzia presenti sul territorio e con la scuola primaria
  - B) Il raccordo orizzontale nei servizi dell'infanzia nei tre anni di frequenza
  - C) Esclusivamente il raccordo di tipo orizzontale con le famiglie
  - D) Esclusivamente il rapporto verticale tra i sistemi presenti sul territorio
  - E) Il raccordo con i servizi all'infanzia e il primo ciclo di istruzione scolastica

- 51. In genere con l'espressione "riordino dei cicli scolastici" si intende:**
- A) la riforma dell'organizzazione generale degli ordini e gradi di scuola
  - B) la riorganizzazione dei programmi dei diversi gradi della scuola dell'obbligo
  - C) la riorganizzazione dei programmi dei diversi ordini e gradi di scuole
  - D) la riforma degli ordinamenti universitari
  - E) la riforma della formazione iniziale degli insegnanti
- 52. Ai sensi del d.P.R. 275/1999, il Piano dell'offerta formativa viene elaborato dal:**
- A) collegio dei docenti
  - B) consiglio di istituto
  - C) consiglio di classe
  - D) consiglio di interclasse
  - E) dirigente scolastico
- 53. Cosa introducono gli organi collegiali nelle istituzioni scolastiche?**
- A) La partecipazione, a vario titolo, delle diverse componenti agli organismi scolastici
  - B) Il sistema dei debiti e dei crediti
  - C) L'integrazione degli alunni disabili
  - D) L'eliminazione delle note disciplinari
  - E) Una struttura organizzativa gerarchica
- 54. Indicare a quale documento corrisponde la seguente definizione: "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".**
- A) Piano dell'offerta formativa
  - B) Progetto educativo individuale
  - C) Progetto didattico personalizzato
  - D) Regolamento d'istituto
  - E) Progetto educativo d'istituto
- 55. A norma del d.lgs. 59/2004, il primo ciclo di istruzione ha una durata di:**
- A) 8 anni
  - B) 5 anni
  - C) 3 anni
  - D) 11 anni
  - E) 6 anni
- 56. Con il termine "disgrafia" si intende un disturbo specifico:**
- A) di scrittura, che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica
  - B) che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere
  - C) che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
  - D) di elaborazione e selezione delle informazioni, che si manifesta in difficoltà nel riassumere con grafici e tabelle i contenuti appresi
  - E) della capacità di ascolto
- 57. Il Comitato per la Valutazione dei Docenti è costituito:**
- A) tramite elezione da parte del collegio dei docenti
  - B) mediante elezione da parte del comitato genitori
  - C) tramite scelta diretta del dirigente scolastico
  - D) rispettando il criterio di anzianità di servizio del personale docente
  - E) rispettando il criterio di anzianità del servizio del personale docente, senza tenere conto degli insegnanti di sostegno



- 58. In base al “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” del 1999 la possibilità di organizzare in modo flessibile l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività è espressione dell'autonomia:**
- A) organizzativa
  - B) di ricerca
  - C) di sperimentazione
  - D) di sviluppo
  - E) didattica
- 59. A norma del d.lgs. 297/1994, in materia di edilizia scolastica, i compiti connessi all'istruzione primaria sono esercitati:**
- A) dai Comuni
  - B) dalle Province
  - C) dalle Regioni
  - D) dallo Stato
  - E) dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- 60. Un curriculum, secondo una prospettiva interculturale e interlinguistica, dovrebbe prevedere:**
- A) attività che alternino linguaggi e lingue promuovendo competenze trasversali
  - B) attività di cucina di cibi regionali
  - C) attività di concettualizzazione astratta e osservazione
  - D) attività di sperimentazione
  - E) lo studio della grammatica di diverse lingue

\*\*\*\*\* FINE DELLE DOMANDE \*\*\*\*\*

**In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)**